

po avere annunciato alle camere la malattia del re, aggiunse aver dato ordine di lor sottomettere tutti i necessari documenti. Dopo che l'indirizzo d'uso fu votato nella camera dei comuni, un membro attaccato al vice-re, in qualità di segretario, propose di formarsi in comitato nel dì 16 per prendere in considerazione lo stato di salute del re. Tale richiesta, che non avea per iscopo che d'impedire il parlamento d'Irlanda di prendere alcuna risoluzione prima che le determinazioni del parlamento della Gran-Bretagna gli potessero essere sottomesse onde egli vi concorresse, fu fortemente combattuta come derogante all'indipendenza dell'Irlanda, egualmente che alla dignità del suo parlamento. Una proposizione di raccogliersi nell'11 passava con 128 voti contro 74. Nell'11 la camera risolse che un indirizzo sarebbe presentato al principe di Galles per pregarlo di incaricarsi del governo del regno durante la malattia del re. La camera dei pari prese un'eguale risoluzione; diciassette pari protestarono. Nel 19, le camere portarono i loro indirizzi al vice-re, invitandolo di trasmetterli al principe di Galles; ma egli rifiutava. Le camere nominarono una deputazione per recarsi in Inghilterra a presentare l'indirizzo al principe. La camera dei comuni decise di più, che la risposta del vice-re sarebbe censurata; e finalmente non votò che due mesi di sussidii. I deputati irlandesi giunsero a Londra il dì 25; erano ancora in tempo di presentare il loro indirizzo al principe; egli loro testimoniò la sua viva riconoscenza, li informò nello stesso tempo della convalescenza del re, ed espresse la speranza che in pochi giorni S. M. potrebbe riprendere le redini del governo. Al loro ritorno a Dublino, nel 23 marzo, erasi appreso uffizialmente da nove giorni il ristabilimento della salute del re. La precipitazione del parlamento d'Irlanda in tale occasione, ed il tardo arrivo dei loro deputati, fornirono motivo ad infiniti scherzi satirici.

I due regni rivaleggiarono di zelo, per testimoniare la gioia che cagionava il ristabilimento del re. I festeggiamenti sorpassarono tutto quanto potevasi immaginare. Le illuminazioni furono le più magnifiche, che non si fosser vedute, e furono generali. Un giorno di rendimento di grazia fu stabilito col 25 aprile, e celebrato colla più grande